

Resoconto Convegno
“Il Giusto Processo Sportivo”

Roma – Aula Seminari Cassa Forense
4 Marzo 2015

L’avv. **Michele Colucci**, Direttore Scientifico dello Sports Law and Policy Centre, ha aperto i lavori del convegno e della V edizione del Corso SLPC in Diritto ed Economia dello Sport.

Il Prof. **Piero Sandulli** ha ricordato il compianto collega Lucio Colantuoni. In seguito, egli ha individuato nella definizione di vere e proprie "regole" processuali per il mondo dello sport la sostanziale innovazione, da tempo attesa, del Codice della Giustizia Sportiva del CONI e dei codici delle federazioni, compresa la Federcalcio. Seppur autonomo, ha ricordato l’illustre relatore, il processo sportivo affonda le proprie radici nel testo dell'articolo 111 della Costituzione, richiamato, nei suoi passaggi fondamentali, dall'articolo 7, lettera h)-bis, del d.lgs. n. 242/1999, così come modificato dal d.lgs. n.15/2004. Anche la legge n. 280/2003, nel ribadire l'autonomia dell'organizzazione sportiva, riflette parzialmente i criteri del giusto processo, mutuati dall'impianto costituzionale. Pur ribadendo che il riferimento sportivo al giusto processo non basta per costatarne la piena realizzazione nel Codice della Giustizia Sportiva il Prof. Sandulli ha chiuso con una nota positiva esprimendo la sua convinzione che, comunque, l'ordinamento giudiziario sportivo si è incamminato sulla strada della maggiore efficienza nell'amministrazione della giustizia sportiva.

Il dott. **Renato Grillo**, Presidente della III Sezione Penale della Corte di Cassazione ha analizzato le recenti sentenze della Suprema Corte relative al caso Calciopoli, esaminando la varietà e complessità dei rapporti fra la giurisdizione statale e quella sportiva, sottolineando le differenze in termini di tempi e procedura tra i due ordinamenti.

L’avv. **Mario Vigna**, Vice-procuratore Capo della Procura Nazionale Antidoping, ha passato in rassegna le regole che applicano i giudici sportivi speciali, quali il Tribunale sportivo antidoping e quelli internazionali come il Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna. In particolare, l’Avv. Vigna ha precisato che il “*right to fair hearing*” è sancito nel Codice Mondiale Antidoping WADA e che il procedimento TAS, stante la natura arbitrale e la valenza del lodo in sede giurisdizionale, garantisce una cognizione per certi versi paragonabile a quella di un processo civile.

L’avv. **Carlo Romano**, partner di TLS, studio legale e tributario del *network* di *PricewaterhouseCoopers* (PwC), si è soffermato, nell’ambito della fiscalità sportiva,

sui rapporti tra il diritto tributario italiano e quello europeo, avente primazia sul diritto nazionale (si pensi ai casi della Corte di Giustizia in materia di imposizione discriminatoria sui redditi di non residenti). Oltre ad aver con chiarezza esaminato il principio della residenza fiscale, ha altresì evidenziato come pure il diritto tributario internazionale rechi una disciplina pattizia finalizzata ad evitare la doppia imposizione dei redditi di artisti e sportivi, ispirata all'articolo 17 del Modello OCSE di convenzioni contro le doppie imposizioni.

L'avv. **Mario Tonucci**, con l'entusiasmo e la passione per la materia che lo contraddistinguono, ha ripercorso le tappe salienti dell'evoluzione del Diritto dello Sport negli ultimi venti anni.

In particolare, l'avvocato ha messo l'accento sulla necessità di formare validi professionisti che possano far fronte alle molteplici problematiche che interessano il mondo dello sport.

L'avv. **Mauro Sferrazza**, componente della Corte Federale d'Appello FIGC, ha riassunto i principali aspetti della Riforma del CONI, quali l'eliminazione del Tribunale Nazionale Arbitrale dello Sport e dell'Alta Corte di Giustizia Sportiva, l'istituzione del Collegio di Garanzia dello Sport presso il CONI, terzo ed unico grado di giustizia sportiva esofederale, l'istituzione della Procura Generale dello Sport. L'oratore ha fortemente apprezzato l'entrata in vigore di un codice procedurale unico che ha il pregio d'aver uniformato le procedure di giustizia in ambito federale, pur evidenziando l'esigenza di assicurare spazi di autonomia delle singole Federazioni in ordine a specifici profili della disciplina in materia di giustizia sportiva

Il Prof. **Enrico Lubrano**, dell'Università LUISS Guido Carli, ha sottolineato come il concetto di "giusto processo sportivo" debba essere visto come un obiettivo finale di un percorso culturale e giuridico al quale pervenire attraverso un lavoro graduale ma costante nel tempo.

Ha rimarcato l'importanza d'aver effettivamente intrapreso tale percorso che ha portato ad una positiva riforma della Giustizia Sportiva attraverso l'istituzione del Collegio di Garanzia dello Sport, quale unico organismo di Giustizia Sportiva presso il CONI uniformando il processo sportivo in tutte le Federazioni, con uguali tempi e fasi procedurali.

Tuttavia, ha concluso il relatore, le criticità giuridiche del settore sportivo sia processuali sia sostanziali sono ancora tante. Egli si riferisce ad una serie di istituti di dubbia legittimità, quali il vincolo di giustizia, il vincolo sportivo e la responsabilità oggettiva.

Infine, l'avv. **Salvatore Civile**, Presidente dell'Associazione Italiana Avvocati dello Sport, ha concluso i lavori del convegno, constatando da un lato la crescita dell'interesse degli avvocati, soprattutto i giovani, per le problematiche giuridiche dello sport e auspicando, dall'altro lato, che questa crescita si estenda e tocchi un numero sempre più grande di esponenti della classe forense ai fini

dell'approfondimento e diffusione delle tematiche giuridiche legate al mondo dello sport.